

# Pnrr, l'Italia invia le correzioni tecniche alla Ue

Fitto: proficua collaborazione. Gentiloni: Pil, impatto del 2-2,5%. Decaro: recepite le nostre richieste

di **Andrea Ducci**

**ROMA** Il governo invia alla Commissione europea una nuova richiesta di modifica del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). In particolare, sono state trasmesse a Bruxelles le istanze per correggere alcuni elementi tecnici del Piano, in base a quanto già approvato nella cabina di regia tenuta dall'esecutivo lo scorso 22 febbraio (in quell'occasione è stata, tra l'altro, illustrata la quarta relazione sullo stato di attuazione del Pnrr). «La revisione è il risultato di interlocuzioni svolte nel quadro della continua e proficua collaborazione tra il governo italiano e la Commissione europea. La revisione — spiega il ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto — consentirà la corretta attuazione del Piano così come modificato lo scorso dicembre».

Già oggi lo stesso Fitto ha in agenda una serie di incontri istituzionali a Bruxelles, dove sarà ricevuto dalla presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola. A seguire avrà un incontro con il vicepresidente esecutivo della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, il Commissario per il bilancio Johannes Hahn

e quello per la Giustizia, Didier Reynders.

Fitto arriva a Bruxelles sulla scia dell'aggiornamento dei dati di spesa relativi al Pnrr, illustrati meno di due settimane fa dal governo. L'Italia ha speso finora 45,6 miliardi di euro di risorse del Piano, in particolare nel 2023 sono stati utilizzati 21,1 miliardi, a fronte tuttavia dei 40,9 indicati l'anno precedente nella NadeF. Il ritmo di spesa dei fondi fatica, insomma, a trovare l'accelerazione auspicata.

Ieri il presidente dell'Ance Antonio Decaro si è detto soddisfatto: «Nel decreto Pnrr recepite le richieste dei Comuni. Nessun cantiere si fermerà». E a intervenire sui benefici, in termini di crescita, legati al Piano è anche il Commissario Ue per gli Affari economici Paolo Gentiloni. «La proiezione sulla misura aggiunta di Pil nel 2026 per i diversi Paesi segna una media dell'1,4% aggiuntivo dal Next Generation Eu. Si va da Paesi che nel 2026 hanno un Pil tra il 4 e 5% in più, come la Grecia, altri sono al 3%, come la Spagna, l'Italia è tra il 2 e 2,5%, quindi sopra la media europea. Ovviamente — avverte Gentiloni — sono modelli matematici, possono essere confermati o meno. La potenzialità dello strumento è notevole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## 45,6

**Miliardi**

È il totale dei fondi relativi al Pnrr spesi alla fine del 2023. In particolare, durante lo scorso anno sono stati spesi 21,1 miliardi, a fronte tuttavia dei 40,9 miliardi indicati nella NadeF del 2022



Il ministro per gli Affari europei e per la coesione, Raffaele Fitto

